



BOSCO
DI
LECCIO

CHIESA
DI
SAN SEVERINO

PARGO
DEI MINATORI

FANGHI
ROSSI

MINIERA
DI
MONTEPONI

Concorso FAI
Paesaggio in movimento

DAI FANGHI ROSSI ...

AL BOSCO VERDE CHE RITORNA

Noi bambine e bambini della scuola dell'infanzia di Serra Perdosa, con lo scuolabus siamo andati a vedere un luogo di Iglesias, vicino al quale passiamo sempre quando andiamo al mare. Così abbiamo osservato e scoperto ...

Colline e montagne forate



Buie gallerie



Resti di miniere abbandonate, montagne rosse



Suoli pietrosi



Ma anche la vita vegetale che cresce! ...



Per i nostri genitori e le nostre insegnanti questi sono paesaggi importanti che hanno un «forte valore identitario».

Tornati a scuola le nostre maestre ci hanno raccontato una bellissima storia! Ci piace tanto ascoltare le storie! E quelle dei nostri nonni e bisnonni ancora di più!

"C'era una volta una terra bellissima, fatta di rocce antiche con all'interno preziosi minerali come la galena argentifera e poi un mare blu, fiumi ricchi d'acqua e infinite foreste con alberi così alti che univano insieme il cielo e la terra..."



... Erano i boschi di leccio, ricchissimi d'ombra e di frutti selvatici, di colori e profumi di mirto, di corbezzolo e di elicriso. C'erano cuscini di muschi e cespugli, sassi grigi, alberi centenari e tante tane di animali. C'era fresco, bellezza, aria pura, silenzio, armonia. Il tempo scorreva al ritmo delle stagioni...

*... Un giorno arrivarono
alcuni uomini e
cominciarono a tagliare gli
alberi lasciando terreni
spogli e aridi, perchè il
legname serviva per
costruire le armature delle
gallerie delle miniere e per
fare traversine per i binari
dei treni ...*



... Poi arrivarono gli uomini con i picconi e le perforatrici e cominciarono a scavare per prendere i preziosi minerali da sotto terra: erano i minatori che lavoravano in spazi stretti, dove c'era buio, polvere, umido e tanti pericoli; il lavoro era molto faticoso.



... Tutto fu trasformato e si costruirono edifici enormi dove lavorare i minerali. Nel giro di poco tempo l'intero paesaggio era una miniera con monti bucati, gallerie, montagne di terre rosse, scarti della lavorazione e pochissima vegetazione".



... Ora le miniere sono chiuse, tutto è fermo e silenzioso...

Ma ... qualcosa sta cambiando ... Oltre quel paesaggio minerario che ci racconta la nostra storia del passato, oltre le montagne rosse, dove non cresce nulla, abbiamo visto che gli alberi ritornano, ricrescono da soli

... sta tornando il bosco e noi possiamo aiutarlo a ritornare!



*Dove c'era la roccia
e il terreno arido ...*



*... sono nati i muschi
e le erbe ...*

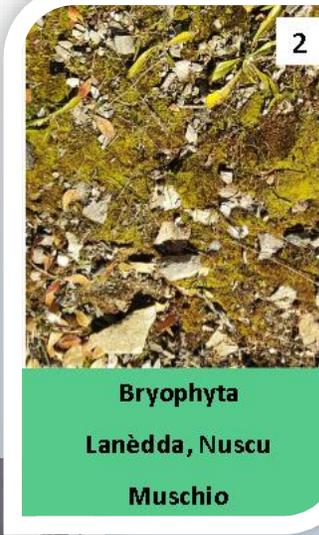


*... e nel piccolo suolo che le erbe
riescono a costruire,
germogliano
gli arbusti di lentisco ...*



*... questi arbusti
costruiscono il terreno ricco
di humus perché
tornino i lecci e i boschi.*

Ritornati a scuola tutti insieme, abbiamo ricostruito, con i campioni raccolti durante l'uscita, i vari momenti della **SERIE VEGETAZIONALE**



Con le foto che abbiamo fatto e con quello che Gigi, l'esperto di paesaggio, ci ha raccontato, è stato possibile realizzare alcune carte con cui possiamo giocare

*Ci siamo messi al lavoro e abbiamo rappresentato tutto ciò che abbiamo visto e ascoltato: la storia dei nostri nonni, il lavoro in miniera, il taglio dei boschi e la vita che ritorna.
Ecco la serie vegetazionale che abbiamo costruito!*



Noi siamo i lecci, siamo il bosco che ritorna!

*Lecci belli, gentili e bravi
noi vi vogliamo bene.*

*Che bello il vostro fresco e la vostra
ombra!*

*Gli uccellini che cantano, il
profumo di foglie bagnate
nel terreno.*

*Che bella quest'aria che ci dà
l'ossigeno.*

*E noi stiamo bene se ci sono tanti
lecci,
se il bosco ritorna*

sorridiamo e siamo contenti.



*Noi non vi tagliamo,
non vi bruciamo, non vi sporchiamo.*

*E in questo bosco ricordiamo i nostri
nonni minatori.*

Viva il bosco!

Viva i lecci!

*Aggiungiamo il bosco, le rose
selvatiche e l'arcobaleno vicino ai
fanghi rossi.*

(Dalle parole dei bambini è nata questa poesia)



In questi paesaggi interrotti, trasformati così profondamente e anche negativamente, abbiamo ricercato con i bambini la magia della nuova vita!

E l'abbiamo trovata là, tra i sassi e le erbe, tra le cose vive e non vive, dove avviene il miracolo, quel piccolo strato di suolo che dai sassi rinasce e da cui comincia tutto. «Il prato è il bosco in potenza» diceva prof. Chiappini. Abbiamo visto il paesaggio in movimento, la successione ecologica che si rigenera! Basterà agevolarla... non distruggerla con incendi, tagli, o con eccesso di pascolo, ma anche... con la consapevolezza del suo valore.

Il paesaggio è la nostra casa, condivisa con tutti gli altri esseri viventi, ereditata dal passato e in prestito dal futuro. In esso gli elementi naturali hanno un valore fondamentale per garantire e migliorare la nostra qualità della vita.

È LÀ CHE SI TROVA IL NOSTRO FUTURO!

Le maestre



Foto archivio A.MI.ME (Associazione Minatori Memoria)

Attività didattica e metodologia

A partire dalla nostra programmazione annuale “Cambiamondo”, ci siamo immerse in questo affascinante percorso proposto dal Fondo per L’ambiente Italiano, tra passato, presente e futuro e abbiamo viaggiato tra edifici distrutti, dentro buie gallerie e sotto lecci antichi, ricostruendo così alcuni elementi essenziali della storia antica della nostra comunità e del nostro paesaggio minerario. Con la simulazione e l’immaginazione, la multisensorialità, oltre che con documenti storici, abbiamo voluto sollecitare l’osservazione, l’attenzione e la vista interiore nell’emozione delle varie esperienze temporali e spaziali. E’ nato un lavoro collettivo e cooperativo, corale, di bambini di diverse sezioni che hanno lavorato insieme, realizzando alcuni prodotti per rappresentare la storia; ricostruire scientificamente il modo in cui la natura si rigenera, cogliendone i segreti e i significati profondi; esprimere in poesia, come il grande poeta sardo Antioco Casula, le emozioni e la vicinanza alla natura e il desiderio di preservare e aiutare il nostro bosco.

- Metodologia laboratoriale cooperativa ed esperienze di outdoor education.
- Varie uscite didattiche nel territorio (quartiere, Monteponi, Monte Agruxau).
- Attività osservativa sulla vegetazione
- Visione di filmati e fotografie del passato minerario e della storia dei boschi
- Ascolto di storie, racconti, poesie; conversazioni
- Manipolazione di materiali naturali (sassi, terra, foglie, legnetti) e di materiali di riciclo (giornali, stoffe, carta)
- Preparazione di colori naturali (con terre, spezie, uova, erbe, carbone)
- Elaborati collettivi: rappresentazione delle sequenze della storia, mappa, serie vegetazionale, con uso di varie tecniche
- Giochi del “ Far finta di...” : Io sono minatore – Io sono taglialegna – Io sono leccio
- Giochi con le carte
- Drammatizzazione «Siamo come i lecci nel nostro bosco»
- Cura di un piccolo leccio a scuola
- Scrittura collettiva di una poesia e recitazione.





Scuola dell'infanzia Serra Perdosa Istituto comprensivo C· Nivola Iglesias

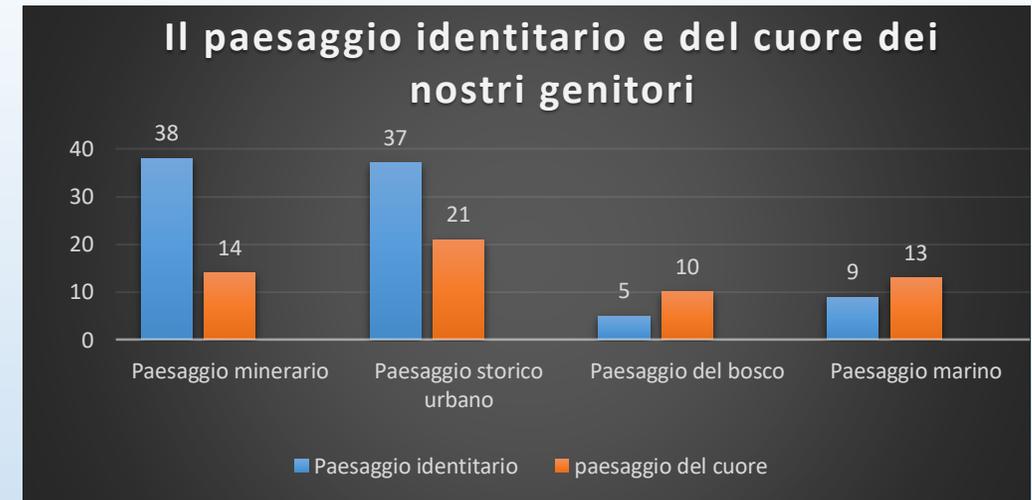
Coinvolgimento delle famiglie e del territorio

Fase preliminare

Assemblea con i genitori, presentazione dell'iniziativa. Consegna di un questionario per un'indagine sul paesaggio identitario e del cuore per i genitori.

Fase finale

Iniziativa pubblica a fine anno per la presentazione dell'elaborato e di una mostra con i materiali e le foto delle esperienze realizzate.



Collaborazioni:

"I Giardini della Biodiversità" - Chiesa Altomedievale del Salvatore Iglesias

Scuola Popolare del Paesaggio - Iglesias

Museo Laboratorio «Andaus a scola» - Scu·Di·Mi - Miniera di Monteponi Iglesias

Si ringrazia in modo particolare l'insegnante Marina Muscas e l'esperto del paesaggio Gigi Usai

Documentazione:

Asci (Archivio Storico Comunale Iglesias) Fondo Monteponi Montevecchio - serie fotografica

Archivio Igea SpA

Materiali del Museo Laboratorio «Andaus a scola»

Archivio A·MI·ME - Associazione Minatori Memoria

Foto private e realizzate durante l'esperienza didattica delle insegnanti